

 **por >>> per fare**
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020



Finanza per lo sviluppo



Morena Diazzi

Autorità di gestione Por Fesr 2007-2013

Bologna, 16.07.2013



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



POR FESR 2007-2013
EFFETTIVITÀ
E OCCUPAZIONE

Regione Emilia-Romagna

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Contenuti

1. Percorso di coinvolgimento del partenariato
2. Analisi del contesto socio-economico, posizionamento della regione e scenari economici
3. Vincoli e opportunità della programmazione 2014-2020 in relazione agli strumenti finanziari

1. Percorso di coinvolgimento del partenariato

Il percorso partenariale di programmazione

“L'azione per la crescita e l'occupazione richiede un coinvolgimento al massimo livello politico e la mobilitazione di tutte le parti interessate in Europa. Il partenariato rappresenta quindi la chiave per garantire la strategia Europa 2020” (“Codice di condotta europeo sul partenariato” 2012)

La partecipazione attiva di tutte le parti interessate fin dalle primissime fasi di programmazione è essenziale per il successo dell'attuazione dei fondi, in particolare un coinvolgimento significativo delle parti:

- nell'analisi delle sfide e delle esigenze da affrontare con i fondi
- nella scelta degli obiettivi e delle priorità per affrontarle
- nei meccanismi di coordinamento istituiti per sfruttare le sinergie tra i diversi strumenti disponibili per la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

Il concept per il percorso partenariale

 **por ►►► per fare**

Costruiamo insieme il Programma 2014-2020

Il coinvolgimento del partenariato

Percorsi paralleli

- Seminari tematici di analisi ed approfondimento dei principali aspetti legati al nuovo programma
- Tavoli permanenti di confronto partenariale
- Incontri promossi dal partenariato

Evento di lancio

✓ Mercoledì 15 maggio

Obiettivo crescita e occupazione

L'Emilia-Romagna verso la programmazione 2014-2020

Sala Italia, Palazzo della cultura e dei congressi

Piazza Costituzione - Bologna

Seminari tecnici

✓ Lunedì 24 giugno

Smart Specialisation Strategy

Sala A Conferenze, Terza Torre

Viale della Fiera 8 - Bologna

✓ Giovedì 4 luglio

S3 Regione Emilia-Romagna

Le Priorità Tecnologiche Regionali

Sala A Conferenze, Terza Torre

Viale della Fiera 8 - Bologna

□ Martedì 16 luglio

Finanza per lo sviluppo

Sala A Conferenze, Terza Torre

Viale della Fiera 8 - Bologna

□ Martedì 17 settembre

Green economy e sostenibilità

Sala A Conferenze, Terza Torre

Viale della Fiera 8 - Bologna

□ Giovedì 3 ottobre

Valorizzazione del territorio

Sala Polivalente

Viale Aldo Moro 50 - Bologna

□ Data da definire

Evento conclusivo

Approfondimenti

L'evoluzione della normativa
degli aiuti di Stato

Ottobre 2013

La dinamica imprenditoriale
in Emilia-Romagna

Data da definire

Tavoli permanenti di confronto

Tavolo del Patto per la crescita
intelligente, sostenibile e inclusiva

Comitato di sorveglianza
Por Fesr 2007-2013

Comitato per la concertazione turistica

Coordinamento autonomie locali
Emilia-Romagna

Sito | fesr.regione.emilia-romagna.it



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Tempi

- **maggio-ottobre**

Incontri tematici, tavoli di concertazione

- **ottobre**

Elaborazione dei contributi, completamento del Programma ed elaborazione del Rapporto Ambientale

- **ottobre- novembre**

Completamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica e finalizzazione Valutazione ex ante

- **dicembre-gennaio 2014**

Presentazione Programma Operativo alla Commissione europea per l'avvio del negoziato

Ammissibilità della spesa dal 1 gennaio 2014

2. Analisi del contesto socio-economico, posizionamento della regione e scenari economici

La dinamica del Pil e le sue proiezioni per i principali paesi e le aree del mondo

(anni 2007-2012, variazione % su valori a prezzi costanti)

			Proiezioni		Differenze con proiezioni di gennaio 2013	Tassi di crescita cumulativi 2007 - 2012
	2011	2012	2013	2014	2013	
Pil mondiale	4.0	3.2	3.3	4.0	-0.2	15.4
Economie avanzate	1.6	1.2	1.2	2.2	-0.2	2.3
USA	1.8	2.2	1.9	3.0	-0.1	2.9
Giappone	-0.6	2.0	1.6	1.4	0.4	-0.7
Area Euro	1.4	-0.6	-0.3	1.1	-0.1	-1.3
Germania	3.1	0.9	0.6	1.5	0.0	3.5
Francia	1.7	0.0	-0.1	0.9	-0.4	0.1
Italia	0.4	-2.4	-1.5	0.5	-0.5	-7.0
Spagna	0.4	-1.4	-1.6	0.7	-0.1	-4.1
Economie emergenti e in via di sviluppo	6.4	5.1	5.3	5.7	-0.2	31.1
Brasile	2.7	0.9	3.0	4.0	-0.5	16.8
Cina	9.3	7.8	8.0	8.2	-0.2	55.7
Russia	4.3	3.4	3.4	3.8	-0.3	9.3

Fonte: IMF, Word Economic Outlook, aprile 2013

L'andamento dell'economia in Emilia-Romagna al 2012

- Riduzione PIL del -2,4% in linea con la media nazionale (su questo dato incide in misura significativa anche l'effetto del sisma)
- Il 2012 pone termine al processo di parziale ripresa dagli effetti della crisi del 2008-2009. In Emilia Romagna la crisi ha determinato una riduzione complessiva del PIL pari a -7,4% (6,6% in Italia), parzialmente recuperata nel biennio 2010-2011 con un incremento complessivo del PIL pari a 3,2% (2,1% in Italia)
- La maggiore caduta del PIL in Emilia Romagna nel 2008-2009 e la più intensa ripresa nel successivo biennio derivano in parte dalla maggiore elasticità delle esportazioni internazionali e degli investimenti (caduta più intensa nelle crisi e recupero più forte nella ripresa) ed in parte dalla dinamica più sostenuta delle spese per consumi di famiglie e pubblica amministrazione.
- Le previsioni disponibili per il 2013 segnalano per l'Emilia Romagna un'ulteriore riduzione del PIL del -1,1%, più contenuta di quella ipotizzata per l'Italia (-1,5%) anche per i primi effetti del processo di ricostruzione dopo il sisma dello scorso anno
- Le componenti della domanda interna (consumi ed investimenti) rimangono ancora decisamente negative (-2,4% in Emilia Romagna e -2,9% in Italia) e solo le esportazioni presentano un recupero (2,8% in Emilia Romagna e 2,7% in Italia).

Emilia Romagna: la situazione al 2012

Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2005, dove non altrimenti indicato)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Prodotto interno lordo	2,3	-0,9	-6,5	1,7	1,6	-2,4
Saldo regionale (% risorse interne)	8,2	6,7	6,9	4,3	5,6	8,2
Domanda interna (al netto delle scorte)	0,2	-0,6	-3,0	2,1	-0,7	-4,4
> Spese per consumi delle famiglie	0,0	-0,3	-0,6	1,8	0,0	-4,0
> Spese per consumi delle amministrazioni pubbliche e ISP	3,1	1,4	1,7	1,2	-1,4	-2,6
> Investimenti fissi lordi	-1,2	-3,0	-13,9	4,2	-2,2	-7,4
Importazioni di beni dall'estero	12,8	-5,5	-17,9	15,0	4,4	-8,3
Esportazioni di beni verso l'estero	9,5	-0,3	-21,4	13,2	8,7	1,2
Unità di lavoro	2,3	0,3	-2,8	-1,5	1,4	-0,9
Occupati	1,8	1,4	-1,2	-1,0	2,0	-0,3
Tasso di occupazione (%)	46,5	46,5	45,3	44,2	44,8	44,4
Tasso di disoccupazione (%)	2,8	3,2	4,8	5,7	5,3	7,1
Tasso di attività (%)	47,8	48,0	47,6	47,1	47,3	47,8
Reddito disponibile (valori nominali)	3,9	0,6	-4,1	0,1	3,1	-1,6
Prezzi al consumo	2,4	3,2	-0,3	1,2	2,8	2,8
Reddito disponibile (valori reali)	1,4	-2,6	-3,8	-1,2	0,3	-4,3

Fonte: elaborazioni Prometeia su dati ISTAT

Scenario a breve termine

- Dal 2014 ci si attende un recupero del tasso di crescita del PIL, trainato dall'accelerazione delle esportazioni e dalla crescita di investimenti e consumi
- In media nel biennio 2014-2015 il PIL crescerebbe dell' 1,1% in Emilia Romagna e dello 0,9% in Italia. La dinamica delle esportazioni internazionali è simile in Emilia Romagna ed in Italia (+4,7%) mentre la ripresa degli investimenti è più intensa in regione (+1,5%) che non a livello nazionale (+1,0%)
- Il tasso di disoccupazione, che è aumentato in Emilia Romagna dal 2,8% del 2007 al 7,9% del 2014, tornerebbe a ridursi progressivamente, per effetto di un recupero occupazionale sempre più intenso
- Il reddito disponibile delle famiglie (espresso in termini reali), che si è ridotto complessivamente del -17,6% tra il 2007 ed il 2013 (-16,4% in Italia), torna a crescere nel biennio 2014-2015 del 2,5% (1,8% a livello nazionale), interrompendo la tendenza decrescente avviata dalla crisi.

Emilia Romagna: lo scenario al 2016

Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2005, dove non altrimenti indicato)

	2012	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-2,4	-1,1	1,0	1,3	1,6
Saldo regionale (% risorse interne)	8,2	10,0	9,9	9,9	9,7
Domanda interna (al netto delle scorte)	-4,4	-2,4	0,1	1,0	1,0
> Spese per consumi delle famiglie	-4,0	-2,2	-0,1	0,9	0,9
> Spese per consumi delle amministrazioni pubbliche e ISP	-2,6	-1,0	-0,1	0,0	0,4
> Investimenti fissi lordi	-7,4	-4,7	0,9	2,2	2,2
Importazioni di beni dall'estero	-8,3	-3,9	3,0	3,7	4,0
Esportazioni di beni verso l'estero	1,2	2,8	3,8	5,5	5,4
Unità di lavoro	-0,9	-0,7	0,2	0,8	1,0
Occupati	-0,3	-0,7	0,0	0,6	1,0
Tasso di occupazione (%)	44,4	43,7	43,3	43,3	43,4
Tasso di disoccupazione (%)	7,1	7,7	7,9	7,6	7,0
Tasso di attività (%)	47,8	47,3	47,1	46,8	46,6
Reddito disponibile (valori nominali)	-1,6	0,1	2,8	3,8	3,6
Prezzi al consumo	2,8	1,7	2,0	2,0	2,2
Reddito disponibile (valori reali)	-4,3	-1,6	0,8	1,8	1,5

Fonte: Prometeia

Emilia Romagna: i driver della competitività regionale

Valori assoluti (milioni di €, prezzi concatenati anno di riferimento 2005),
numeri indice 2007 = 100 e quote % sul PIL

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Valori assoluti (milioni di €)</i>										
R&S imprese	1.062	1.090	1.083	1.168	1.361	1.414	1.545	1.793	2.095	2.457
PIL	133.990	132.775	124.127	126.203	128.177	125.122	123.778	124.954	126.638	128.662
investimenti fissi lordi	26.915	26.105	22.468	23.403	22.881	21.177	20.177	20.351	20.804	21.255
esportazioni internazionali	44.247	44.111	34.688	39.267	42.679	43.197	44.417	46.127	48.653	51.285
<i>Numeri indice 2007 = 100</i>										
R&S imprese	100,0	102,6	102,0	110,0	128,2	133,2	145,5	168,9	197,4	231,4
PIL	100,0	99,1	92,6	94,2	95,7	93,4	92,4	93,3	94,5	96,0
investimenti fissi lordi	100,0	97,0	83,5	87,0	85,0	78,7	75,0	75,6	77,3	79,0
esportazioni internazionali	100,0	99,7	78,4	88,7	96,5	97,6	100,4	104,2	110,0	115,9
<i>Quote % sul PIL</i>										
R&S imprese / PIL	0,8%	0,8%	0,9%	0,9%	1,1%	1,1%	1,2%	1,4%	1,7%	1,9%
investimenti fissi lordi / PIL	20,4%	20,1%	18,3%	19,0%	18,7%	17,6%	17,0%	17,0%	17,2%	17,4%
esportazioni internazionali / PIL	33,3%	33,7%	27,1%	30,9%	34,0%	35,4%	36,6%	37,6%	39,1%	40,9%

Fonte: Prometeia

Scenario a lungo termine

- Tra il 2016 ed il 2020 l'economia emiliano-romagnola, in assenza di ulteriori shock macro, dovrebbe tornare su un sentiero di crescita più stabile (+1,2% in media d'anno), per effetto della dinamica sostenuta delle esportazioni internazionali (+4,7%) e di un parziale recupero degli investimenti (+1,4%) e dei consumi delle famiglie (+0,9%)
- La crescita dell'economia regionale, per quanto moderata, dovrebbe comunque consentire una dinamica occupazionale significativa (+0,8%) che contribuirebbe a ridurre il tasso di disoccupazione al 4,2% a fine periodo (2020)
- Il recupero del reddito disponibile delle famiglie (espresso in termini reali) proseguirebbe a tassi moderati (+1,3%)

Emilia Romagna: il lungo periodo 1981-2020

Tassi di variazione % su valori a prezzi concatenati (anno di riferimento 2005, dove non altrimenti indicato)

	81-90	91-00	01-05	06-10	11-15	16-20
Prodotto interno lordo	1,8	2,1	0,8	0,0	0,1	1,2
Bilancia commerciale (% risorse interne) (*)	11,1	9,3	6,2	4,3	9,9	8,8
Domanda interna (al netto delle scorte)	1,9	2,2	1,3	0,2	-1,3	0,9
> Spese per consumi delle famiglie	2,2	2,6	0,6	0,5	-1,1	0,9
> Spese per consumi delle amministrazioni pubbliche e ISP	2,2	-0,1	2,8	1,8	-1,0	0,4
> Investimenti fissi lordi	0,8	2,9	2,2	-2,0	-2,3	1,4
Importazioni di beni dall'estero	5,2	4,5	4,0	1,4	-0,4	3,7
Esportazioni di beni verso l'estero	2,5	6,9	3,1	1,0	4,4	4,7
Unità di lavoro	-0,2	0,6	0,6	0,1	0,1	0,8
Occupati	0,3	0,3	0,8	0,7	0,3	1,0
Tasso di occupazione (%) (*)	45,3	46,1	45,4	44,2	43,3	43,9
Tasso di disoccupazione (%) (*)	4,6	3,4	3,8	5,7	7,6	4,2
Tasso di attività (%) (*)	47,5	47,7	47,2	47,1	46,8	45,8
Reddito disponibile (valori nominali)	13,1	4,5	3,5	1,0	1,6	3,2
Prezzi al consumo	10,0	4,1	2,7	1,8	2,3	1,9
Reddito disponibile (valori reali)	3,2	0,4	0,8	-0,8	-0,6	1,3
(*) valori a fine periodo						

Fonte: Prometeia

L'andamento del mercato del credito alle imprese

Il *Rapporto Banca d'Italia sull'economia regionale* di giugno 2013 riporta che, alla fine del 2012:

- i prestiti alle imprese, compresi quelli erogati dalle società finanziarie, sono diminuiti del 2,5% dopo la modesta crescita dell'anno precedente . A marzo 2013, secondo dati preliminari, il calo è stato del 3%
- flessione più intensa nel settore manifatturiero (-4,6%), causata dalla contrazione dei livelli di attività industriale e degli investimenti
- sostanziale tenuta dei finanziamenti alle imprese operanti nella fabbricazione di macchinari (-0,5%)
- diminuzione dei finanziamenti destinati ai comparti della fabbricazione di prodotti in metallo e della lavorazione di minerali non metalliferi (-4,1%), del tessile (-3,4%) e dell'alimentare (-1,9%) e delle imprese edili (-2,5%) e delle imprese dei servizi (-2,4%)
- a partire dal 2008 le banche hanno concentrato l'espansione del credito verso le imprese meno rischiose, in particolare quelle che nel tempo presentavano condizioni finanziarie più equilibrate, riducendo notevolmente i prestiti alle imprese più rischiose
- dal lato dell'offerta le condizioni sono rimaste restrittive, condizionate dall'aumento del rischio di credito a fronte di un affievolimento delle tensioni sul fronte della raccolta

3. Vincoli e opportunità della programmazione 2014-2020

Orientamenti strategici e strumenti di riferimento

- **Regolamento generale** sui fondi che introduce gli obiettivi tematici e le regole sugli *strumenti finanziari*
- **Regolamento FESR** che definisce le priorità di investimento
- **Riforma degli aiuti di Stato** che ridefinisce le regole di accesso agli aiuti
- **Common Strategic Framework** che delinea i principali obiettivi e principi della strategia Europa 2020 e le azioni fondamentali, corrispondenti alle priorità di investimento e alle priorità dell'Unione
- **Position Paper** che illustra le sfide specifiche per il paese e presenta i pareri preliminari dei Servizi della Commissione sulle principali priorità di finanziamento in Italia
- **Accordo di Partenariato** che stabilisce la strategia italiana di impiego dei fondi – risultati attesi, priorità, metodi di intervento

Vincoli di concentrazione tematica (art. 4 proposta regolamento FESR)

Almeno il 60 % del totale delle risorse del FESR è destinato a 3 **obiettivi tematici** su cui costruire il Programma Operativo per il 2014-2020

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
3. Promuovere la competitività delle PMI

Almeno il 20 % del totale delle risorse FESR è destinato all'obiettivo tematico

Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Gli strumenti finanziari per il periodo 2014-2020 (1)

- Le proposte di regolamento in corso di approvazione, propongono di estendere e rafforzare ulteriormente l'utilizzo degli strumenti finanziari nel prossimo periodo di programmazione, quale alternativa più efficiente e sostenibile volta a integrare i finanziamenti tradizionali
- Le norme proposte per gli strumenti finanziari nel periodo 2014-2020 non sono prescrittive per quanto concerne settori, beneficiari, tipi di progetti e attività da finanziare ma possono essere utilizzati in relazione a tutti gli obiettivi tematici previsti dai programmi operativi.

Gli strumenti finanziari per il periodo 2014-2020 (2)

La finanza va quindi intesa come strumento a supporto dell'attuazione delle politiche per lo sviluppo e la competitività delle imprese e dei territori nell'ambito degli obiettivi tematici che rappresentano l'ossatura strategica del nuovo programma:

- Ricerca
- Innovazione
- Energia
- Sviluppo e qualificazione territoriale

Il contemporaneo calo generalizzato della domanda e di politiche creditizie restrittive, determinate dai problemi di finanza pubblica e dal peso della finanza internazionale nel sostentamento del debito pubblico, rappresentano problematiche che devono essere affrontate a scala europea e nazionale

Gli strumenti finanziari per il periodo 2014-2020 (3)

La proposta di regolamento generale sui fondi strutturali prevede due opzioni:

- Strumenti finanziari istituiti a livello dell'Unione Europea e gestiti dalla Commissione Europea (gestione diretta)
- Strumenti finanziari istituiti a livello nazionale/regionale e gestiti dalle Autorità di Gestione di riferimento
 - ✓ Strumenti già esistenti o di recente creazione
 - ✓ Strumenti standardizzati i cui termini e condizioni saranno predefiniti in un atto della CE

Gli strumenti finanziari per il periodo 2014-2020 (4)

Gli strumenti standardizzati sono definiti in atti delegati della Commissione europea e riguardano:

- Fondi per prestiti alle PMI
- Fondi di garanzia basato sull'assunzione delle prime perdite di un portfolio di garanzie sino ad un determinato ammontare (*capped*).
- Fondi di venture capital
- Fondi per l'efficienza energetica e per la diffusione delle energie rinnovabili per l'edilizia
- Fondi per lo sviluppo urbano sostenibile

Gli strumenti nazionali

- Fondo FRI
- Potenziamento Fondo centrale di garanzia
- Nuova “Legge Sabatini”
- Plafond PMI Cassa depositi e prestiti
- Fondo Investire Italia

Elementi di analisi e ambiti di discussione

E' importante individuare, alla luce delle nuove regole europee:

- quali strumenti per quali interventi
- quali i soggetti da coinvolgere
- attraverso una valutazione ex-ante specifica, quali le lacune e le esigenze del mercato, le relative esigenze di investimento, la possibile partecipazione del settore privato ed il conseguente valore aggiunto che gli strumenti finanziari possono apportare

**Comunicazione e partecipazione
come
valore aggiunto per il Programma**

Per seguire la costruzione del nuovo

Programma FESR 2014-2020

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>